

Simboli, immagini e tecnologie a supporto dell'apprendimento dell'italiano come L2

Symbols, images and technologies to support the learning of Italian language as L2

Giovanna De Appolonia^{A*}, Elena Rocco^A and Paola Sarti^B

(A) Dipartimento di Management, Università Cà Foscari, Venezia, Italy, giovanna.deappolonia@unive.it, rakele@unive.it

(B) Auxilia srl, Modena, Italy, paola.sarti@auxilia.it

* corresponding author

HOW TO CITE De Appolonia, G., Rocco, E., & Sarti, P. (2017). Simboli, immagini e tecnologie a supporto dell'apprendimento dell'italiano come L2. *Italian Journal of Educational Technology*, 25(1), 80-85. doi: 10.17471/2499-4324/863

1. PREMESSA

Quest'articolo presenta un'esperienza originale realizzata in una scuola dell'infanzia di Udine con un altissimo tasso di bambini non italo-foni: all'inizio dell'anno scolastico 2014-15 nella classe prima il 100% degli alunni parlava 12 lingue madri diverse¹. Consapevole della sfida educativa implicita in un contesto così complesso, il Comune di Udine decise di intraprendere un progetto sperimentale coinvolgendo la Fondazione Radio Magica onlus². La Fondazione, nata da un progetto di spin off universitario presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, collabora con specialisti dell'età evolutiva per testare nuove strategie e strumenti che fanno leva sull'ascolto attivo. Il caso Pecile rappresentò un'occasione preziosa per testare per la prima volta in Italia una ricerca-intervento basato sui massimi e minimi tecnologici, ovvero su un mix di attività mediate e non mediate da tecnologie e ispirato ai principi della *Comunicazione Aumentativa Alternativa* (CAA). L'obiettivo era affiancare gli insegnanti, soprattutto quelli della classe prima, dalla situazione di "impotenza" generata dalle forti barriere linguistiche e relazionali esistenti tra bambini, tra bambini e insegnanti e addirittura tra insegnanti e famiglie. L'azione dell'insegnante dovrebbe favorire il processo di apprendimento, agendo sulle dimensioni relazionali, sociali, didattiche e fisiche. Questo presuppone una "trasparenza linguistica" che non esisteva alla Pecile e che andava creata artificialmente attraverso strumenti di supporto (Carruba, 2015). Alla luce delle numerose esperienze positive legate all'uso della CAA

¹ Qui di seguito l'elenco dettagliato delle provenienze dei bambini della classe prima durante l'anno scolastico 2014-2015 presso la scuola dell'infanzia Pecile di Udine: Ghana 4, Marocco 3, Nigeria 2, Romania 2, Colombia 2, Bangladesh 1, Kosovo 1, Congo 1, Filippine 1, Alferia 1, Mali 1, Serbia 1.

² <http://www.radiomagica.org>

all'estero, un gruppo di ricerca ha intrapreso per la prima volta una sperimentazione innovativa, creando strumenti basati sulla sinergia tra simboli grafici e tecnologie a favore dell'integrazione sociale e linguistica. La ricerca si inserisce in un contesto di sperimentazione per introdurre nella scuola strategie e strumenti capaci di contrastare la crescente povertà educativa³ e avviare azioni preventive per contenere l'esplosione dei BES in età scolare (Laurillard, 2015). L'alta percentuale di alunni stranieri in uno stesso istituto può creare un contesto ricco di potenzialità educative che, se correttamente valorizzate, arricchiscono fortemente l'offerta formativa. Se invece non sufficientemente sostenute, tali potenzialità possono determinare un ambiente sfavorevole all'apprendimento, che a sua volta porta altre implicazioni, come l'abbandono da parte degli autoctoni verso altre scuole, l'isolamento di un istituto rispetto al resto della realtà territoriale, l'abbassamento della qualità dell'offerta formativa, il *turn over* degli insegnanti (Bonini, 2012; Colombo Santagati, 2014).

2. IL CASO PECILE

La scuola dell'infanzia Pecile di Udine, come poche isolate realtà italiane, presenta un numero di alunni stranieri molto elevato. Guardando le statistiche nazionali dell'anno scolastico 2014-15 si scopre che il numero di allievi stranieri in Friuli Venezia Giulia era di poco superiore alla media nazionale (11,8% rispetto al 9,2%) (MIUR, 2016, p. 19, p. 47). Nonostante ciò alcuni comuni italiani, tra cui quello di Udine, registra livelli doppi se non tripli di presenze straniere rispetto al resto dell'Italia (MIUR, 2016, p. 59). Nell'anno 2014-15 le Scuole dell'Infanzia di Udine hanno contato una percentuale di studenti stranieri pari al 17,8 % (MIUR, 2016, p. 63). La scuola Pecile davanti a tutte, con numeri superiori all'80%.

Sappiamo per certo che il primo elemento fondamentale perché la conquista del bilinguismo possa determinarsi come un processo naturale, per quanto con proprie specificità nei comportamenti comunicativi e linguistici iniziali, è che il bambino sia «immerso» nel nuovo contesto linguistico e culturale di cui si deve appropriare (Contento, 2010). Alla scuola dell'infanzia Pecile l'altissimo numero di studenti stranieri non consente una completa immersione nella lingua e nella cultura italiana e ciò determina difficoltà che non trovano molti riscontri nella letteratura sul bilinguismo.

3. CAA E I SIMBOLI GRAFICI

La comunicazione aumentativa alternativa (CAA) si occupa, di norma, di favorire la comunicazione dei bambini che, a causa di svariate patologie, non possono dar voce ai loro pensieri attraverso la parola parlata (Bornman, 2011). Cerca di compensare menomazione e disabilità di individui con grave disturbo della comunicazione espressiva mediante il potenziamento delle abilità comunicative naturali e l'uso di modalità speciali (Abbott, 2000). Queste stesse tecniche si sono rivelate di grande utilità anche con bambini che, pur potendo parlare, sperimentano difficoltà a comprendere e sviluppare il linguaggio. La CAA utilizza una simbologia grafica per facilitare la comprensione linguistica, il dialogo e la socializzazione tra pari o tra adulti e bambini. I simboli grafici trasmettono l'essenza del messaggio e possono essere integrati in giochi, attività educative, libri, e video per rendere più efficace la comunicazione e facilitare l'apprendimento. Simboli e immagini sono parte dell'ambiente linguistico di tutti, sono un "linguaggio ulteriore" che si affianca a quelli presenti nell'ambiente, favorendo la costituzione di un terreno linguistico comune che sostiene lo

³ La povertà educativa colpisce i bambini nei primi anni di vita, il periodo più vulnerabile della loro esistenza, determinando un ritardo che difficilmente potrà esser colmato in seguito. Tale svantaggio è fortemente dovuto a una situazione socio-economica familiare, ma può derivare anche da altre motivazioni, quali ad esempio il luogo geografico/la località in cui il bambino cresce (Save the Children, 2014; 2016, p.3).

sviluppo e l'acquisizione della lingua. Consentono pertanto di stabilizzare il messaggio verbale, facilitare l'attenzione, la memorizzazione e aiutare a ridurre gli stati d'ansia e i comportamenti problematici dovuti alla difficoltà o al timore di non comprendere (Gava, 2011; Hodgdon, 2006). I bambini che presentano difficoltà di comprensione, guardando le immagini possono cogliere l'essenza del messaggio, sicuramente accompagnato dalle parole dell'insegnante. Possono trovare difficile capire la frase «vai a prendere una forchetta», ma possono comprendere la richiesta se viene mostrata loro l'immagine di una forchetta e indicata la porta della cucina.

In Italia sono ancora poche le esperienze di utilizzo di simboli grafici e immagini per facilitare la comprensione linguistica, mentre in Inghilterra interi comprensori scolastici hanno adottato questa metodologia. Sempre in Inghilterra, anche numerose istituzioni pubbliche come ospedali o servizi sociali hanno adottato la simbologia grafica come mezzo di mediazione linguistica nelle interviste e nei colloqui con adulti che non parlano e non comprendono bene la lingua inglese.

Sull'esempio delle *best practices* internazionali esaminate, il progetto ha puntato su un approccio in cui immagini e simboli diventano parte dell'ambiente linguistico di tutti i bambini, non a scopo prestazionale, bensì come linguaggio ulteriore che si affianca a quello tradizionale (McCord & Soto, 2000).

4. IL PROGETTO: LA RICERCA-INTERVENTO

L'articolo si focalizza sulla ricerca-intervento che è stata svolta nella classe prima con il 100% degli alunni stranieri. Tale ricerca è stata suddivisa nelle seguenti fasi:

- 1) Una fase di osservazione partecipante per capire le criticità del gruppo e suggerire strumenti e strategie d'integrazione linguistica. Sin dai primi incontri alcuni simboli grafici sono stati inseriti nell'ambiente scolastico per sperimentare l'apprendimento della L2.
- 2) Una fase di sviluppo di nuovi prodotti educativi in grado di stimolare le capacità attentive e la comprensione degli alunni non italofofoni. I materiali realizzati possono essere raggruppati in due categorie: multimediali e non multimediali. Tra i materiali multimediali sono stati realizzati due video in simboli: "L'albero di passerotti", tratto dal libro omonimo della casa editrice Franco Cosimo Panini, autrice Chiara Carminati e "Giulio Coniglio e il leone forestiero", tratto dal libro omonimo della casa editrice Franco Cosimo Panini, autrice Nicoletta Costa (Figura 1). Entrambi i video sono stati distribuiti in formato dvd e uno dei due video (Giulio Coniglio e il leone forestiero) è anche stato condiviso sul web attraverso il canale YouTube di Radio Magica⁴. A far parte della seconda categoria sono alcuni grembiuli su cui le maestre attaccano simboli grafici corrispondenti alla routine delle azioni quotidiane (es. riordiniamo i giochi, andiamo al bagno, mangiamo la merenda) (Figura 2a); palette per svolgere particolari attività ludico-didattiche (es. il domino, "La corsa dei cavalli" – Figure 2b e 2c); azioni sequenziali per svolgere un'attività o liste di oggetti (es. sequenza delle attività per andare al bagno; menù per la sala da pranzo; azioni sul comportamento da tenere a tavola).
- 3) Una fase finale di testing nella quale i nuovi prodotti sono stati utilizzati in classe, con i bambini della scuola dell'infanzia Pecile e sono successivamente stati diffusi attraverso incontri con il pubblico e le scuole, la piattaforma di Radio Magica⁵ e una radio locale molto ascoltata nel territorio udinese (Radio Spazio 103).

⁴ <https://www.youtube.com/watch?v=cBwyVQiDOcw>

⁵ www.radiomagica.org



Figura 1. Immagini di una pagina della storia “Giulio Coniglio e il leone forestiero” ed Panini, tradotta in simboli e disponibile anche in video.



Figura 2a. La maestra della classe prima indossa il grembiule con i simboli grafici.

Figura 2b. I bambini partecipano al gioco “La corsa dei cavalli”.

Figura 2c. Paletta per il gioco.

5. RISULTATI

La ricerca-intervento svolta alla scuola Pecile, seppur con limiti di durata e numero di soggetti coinvolti, ha permesso di avviare un'osservazione longitudinale, finalizzata a raccogliere evidenze empiriche e indagare alcuni interessanti effetti, sia a livello locale che globale. A livello locale, un esperto di comunicazione aumentativa alternativa ha potuto seguire alunni e insegnanti in un progetto dedicato all'integrazione linguistica, durato un intero anno scolastico. L'esperto è intervenuto a favore dell'intero gruppo classe, predisponendo strategie pedagogiche in grado di far comunicare bambini che parlavano lingue diverse. Grazie a tale progetto, è stato inoltre possibile costruire nuovi strumenti multimediali e non-multimediali capaci di aumentare la trasparenza linguistica indispensabile per una fluida interazione, in chiave non prestazionale. I bambini hanno potuto sperimentare la lettura di libri con simboli grafici mediata da un adulto prima su

un supporto cartaceo e poi attraverso la versione multimediale della stessa storia. Sequenze delle routine quotidiane, giochi di gruppo, libri tradotti in simboli hanno contribuito ad aumentare la trasparenza linguistica in momenti diversi, durante l'arco della giornata. Dalle interviste condotte alle insegnanti, emerge che la presenza di strumenti di supporto alla comunicazione ha reso il clima della classe molto più disteso e tranquillo. Prima dell'intervento le insegnanti lamentavano gravi difficoltà al contenimento della classe, causato in larga misura dall'assenza di un codice linguistico e comportamentale comune e comprensibile a tutti. Sin dall'introduzione dei nuovi strumenti, le insegnanti coinvolte nel progetto hanno dichiarato una minor difficoltà nella gestione delle dinamiche d'integrazione sociale e linguistica del gruppo classe. I bambini erano attratti dalla trasparenza linguistica dei simboli grafici e hanno subito dimostrato interesse, curiosità e voglia di partecipare a nuovi giochi e attività sperimentate in classe, insieme o in piccoli gruppi. A distanza di qualche mese dall'utilizzo dei nuovi strumenti, le insegnanti di classe hanno confermato l'utilità dei simboli grafici come linguaggio universale per porre le basi di attività di gruppo integrate. La varietà di strumenti proposti ha permesso di coinvolgere in modo inclusivo tutti i bambini nei giochi: simboli singoli e brevi sequenze per i bambini all'inizio del percorso di apprendimento dell'italiano come L2, storie e video in simboli per i bambini con un livello di acquisizione più avanzato. Uno degli scopi del progetto era verificare l'interesse e le reazioni, a livello globale, delle comunità di educatori e insegnanti di fronte a uno strumento di integrazione linguistica innovativo quale una video-storia in simboli. Gli effetti emersi hanno confermato le aspettative circa i benefici connessi alle tecnologie della condivisione. Aver messo a disposizione parte del materiale multimediale nel canale YouTube di Radio Magica ha moltiplicato in modo esponenziale i possibili utilizzi degli output di progetto. A titolo di esempio, si evidenzia che ad oggi il video "Giulio Coniglio e il leone forestiero" ha quasi raggiunto 15.000 visualizzazioni sul canale YouTube dalla data di pubblicazione (15 ottobre 2015). In seguito alla diffusione virale del progetto, insegnanti e scuole del territorio nazionale hanno scritto per ricevere il dvd con l'intero kit di strumenti realizzati per poterne fare un uso locale. Ciò dimostra quanto sia indispensabile utilizzare le tecnologie della condivisione quale canale di diffusione di strategie e strumenti per la didattica, trasformando un'esperienza unica e innovativa in sperimentazione collettiva.

6. BIBLIOGRAFIA

- Abbott, C. (2000). *Symbols Now*. Leamington, UK: Widgit Software LTD.
- Bonini, E. (2012). *Scuola e disuguaglianze*. Milano, Italy: Franco Angeli.
- Bornman, J. (2011). Low Technology. In Wendt, O., Quist, R., & Lloyd, L. (Eds.), *Augmentative and Alternative Perspectives* (vol. 4). Bingley, UK: Emerald Group Publishing LTD.
- Carruba, M. C. (2015). Tecnologie per l'inclusione e la promozione del benessere a scuola. *TD Tecnologie Didattiche*, 23(3), 190-192.
- Colombo, M., & Santagati, M. (Eds) (2014). *Nelle scuole plurali. Misure di integrazione degli alunni stranieri*. Milano, Italy: Franco Angeli.
- Contento, S. (2010). *Crescere nel bilinguismo. Aspetti cognitivi, linguistici ed emotivi*. Roma, Italy: Carrocci.
- Gava, L. (2011). *La CAA tra pensiero e parola*. Milano, Italy: Franco Angeli.

Hodgdon, L. A. (2006). *Strategie visive e comportamenti problematici*. Gussago, Italy: Vannini Editrice.

Laurillard, D. (2015). *Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie*. Milano, Italy: Franco Angeli.

McCord, S., & Soto, G. (Eds) (2000). Working with low-income Latino families: Issues and strategies. *Perspectives of the Augmentative and Alternative Communication*. Retrieved from <http://sig12perspectives.pubs.asha.org/article.aspx?articleid=1752212>

MIUR (2016). Alunni con cittadinanza non italiana. La scuola multiculturale nei contesti locali. Rapporto nazionale As. 2014/2015. *Quaderni ISMU 1/2016*. http://www.istruzione.it/allegati/2016/Rapporto-Miur-Ismu-2014_15.pdf

Save the Children (2014). *La Lampada di Aladino*. Retrieved from <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/la-lampada-di-aladino.pdf>

Save the Children (2016). *Liberare i bambini dalla povertà educativa: a che punto siamo? Un'analisi regionale*. Retrieved from http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img299_b.pdf.